Male esthetic genital surgery: recommendations and gaps to be filled

Int J Impot Res 2022;34:392-403; DOI: 10.1038/s41443-022-00556-6

CARLO BETTOCCHI, ANDREA ALBERTO CHECCHIA, UGO GIOVANNI FALAGARIO, ANNA RICAPITO, GIAN MARIA BUSETTO, LUIGI CORMIO AND GIUSEPPE CARRIERI
Department of Urology and Organ Transplantation, University of Foggia, Foggia, Italy.
Correspondance to: Carlo Bettocchi, Department of Urology and Organ Transplantation, University of Foggia, Foggia, Italy. E-mail: carlo.bettocchi@unifg.it

The reason behind the spread of penis enlargement practices over time is rooted in the virility that the appearance of the genitals can give a man, as well as an altered perception of his own body. The approach should be to modulate the interventions on the real needs of patients, carefully evaluating the history, the psychological picture, and possible surgical advantages. The aim of this study was to shed light on cosmetic surgery of male genitalia through minimally invasive and more radical techniques, with the purpose of laying the foundation for possible indications and recommendations for the future. A non-systematic literature review using the PubMed and Scopus databases was conducted to retrieve papers written in English on cosmetic surgery of the penis published over the past 15 years. Papers discussing cosmetic surgery in patients with concomitant pathologies associated with sexual dysfunction were excluded. The main outcomes recorded were change in penile dimensions in term of length and girth and surgical complications.

La chirurgia genitale estetica maschile: le raccomandazioni e le mancanze dei trattamenti

La ragione sottostante alla diffusione delle pratiche di incremento del pene nel tempo è radicata nella virilità che può essere data ad un uomo dall'apparenza, così come da una alterata percezione del proprio corpo. L'approccio dovrebbe essere di modulare gli interventi alle reali necessità dei pazienti, valutando con attenzione la storia, il quadro psicologico e i possibili vantaggi chirurgici. Lo scopo di questo studio fu di far luce sulla chirurgia cosmetica dei genitali maschili tramite le tecniche mininvasive e più radicali, con la finalità di gettare le basi di possibili indicazioni e raccomandazioni per il futuro. Fu condotta una revisione non sistematica della letteratura impiegando i database di PubMed e Scopus per cercare le pubblicazioni in inglese sulla chirurgia cosmetica del pene pubblicate negli ultimi 15 anni. Furono escluse le pubblicazioni sulla chirurgia cosmetica nei pazienti in concomitanza con delle patologie associate alle disfunzione sessuali. Il principale risultato registrato fu il cambio delle dimensioni del pene in termini di lunghezza circonferenza e delle complicazioni chirurgiche.

Il commento - Spesso capita che gli uomini di giovane o media età cerchino soluzioni per aumentare le dimensioni peniene e desiderino avere a disposizione gli studi pubblicati nel merito: una azione non semplice da fare nella vastità delle pubblicazioni scientifiche, quindi il pregio del lavoro svolto dagli Autori sta proprio nell'aver recuperato gli studi più significativi sul tema, fornendo così almeno una buona base sulle tecniche incrementali, i loro risultati e le loro problematiche. Gli Autori in primo luogo mettono in evidenza gli studi sulle ragioni che spingono un uomo alla terapia dimensionale che emergono essere psicologiche e comportamentali, ma anche meramente percettive ed estetiche o di immagine. In secondo luogo mettono in evidenza la questione della valutazione delle dimensioni con la tanto discussa dimensione media e della variazione sulla media: noi sottolineiamo che in generale poco importa quale sia la media di una etnia o di un altra e che prevale l'immagine dimensionale ottimale che un uomo ha di sé e che pensa di poter proporre… poi l'andrologo deve sempre mediare tra desiderio e realtà gestibile. Infine gli Autori riescono ad analizzare le diverse procedure con i loro caratteri, i loro possibili risultati e i loro possibili rischi concludendo che qualunque tecnica applicabile debba sempre essere ben gestita e scelta con il minimo rischio possibile per il paziente, dando le prospettive reali e sempre sottolineando i rischi di autoapplicazioni nel caso dei trattamenti non invasivi (vacuum ed extender) o i rischi di complicazioni chirurgiche nei trattamenti invasivi, rischi che aumentano con il grado di invasività della procedura. L'andrologo che agisce con le terapie dimensionali, ciò anche nella nostra lunga esperienza, deve sempre considerare le reali motivazioni ed applicare la migliore tecnica disponibile, soprattutto quando si abbia a che fare con un pene già di dimensioni medie e che il paziente vuole incrementare solo in ragione della propria autostima e della propria capacità di presentazione. In generale occorre sempre che l'andrologo faccia molta attenzione nella proposizione delle tecniche chirurgiche se non siano strettamente indispensabili.